

Boom dei prezzi di pane e pasta più 7,5% in un anno

Indagine Antitrust sui panificatori di Roma L'inflazione sale all'1,7% in settembre

di Laura Matteucci / Milano

IMPENNATA L'inflazione a settembre è salita all'1,7% su base annua dall'1,6% di agosto. L'Istat conferma così la stima preliminare e l'impennata del prezzo di pane e pasta:

+7,5% il primo rispetto a settembre 2006 (in accelerazione dal +4,2% di agosto),

+4,5% la seconda. Dati che, peraltro, arrivano proprio nel giorno in cui l'Antitrust annuncia di aver aperto un'istruttoria sui panificatori di Roma e provincia per verificare l'esistenza di un possibile cartello, «che potrebbe aver causato aumenti indifferenziati». Non solo. Secondo un'indagine Ismea-AcNielsen, nei primi otto mesi dell'anno si è registrato un calo record dei consumi di pane, -7,4%, e anche di pasta di semola, -4,5%. Una riduzione certamente collegata al cambiamento degli stili di vita, ma anche al progressivo rincaro dei prezzi.

L'inflazione, comunque, cresce in quasi tutti i generi alimentari: +2,9% per il comparto dal 2,4% di agosto, con punte soprattutto per i cereali. Sotto pressione anche i prezzi di carne (+2,8%), il pollame è in rialzo del 6,7% e latte (+3,2%). Elevato anche il tasso di crescita annuale della frutta, che mette a segno un +5,6%. Di fatto, è al supermercato che il portafoglio soffre di più. Prendendo come base di riferimento la spesa alimentare settimanale di una famiglia tipo di 4 persone ed elaborando tutti gli aumenti, il totale aumenta dai circa 78 euro dello scorso anno ai circa 84 euro di oggi, con un aumento di circa 6 euro a settimana. In un mese, senza alcun tipo di extra, si spendono quindi 24 euro in più. E in un anno il carrello è diventato più pesante di 288 euro. Senza considerare i cenoni delle feste.

Il settore alimentare registra gli incrementi più alti negli ultimi mesi mentre calano i consumi

Un capitolo a parte merita l'istruzione, con un avvio dell'anno scolastico piuttosto salato per le famiglie italiane: rispetto a un anno, la spesa per libri, materiale didattico e cancelleria cresce dell'1,5%. Negli altri settori, ad esempio l'energia, l'Istat registra un aumento dello 0,8% rispetto a settembre 2006. Il gasolio invece è in calo dello 0,5%. Tensioni al rialzo nelle tariffe locali: l'acqua potabile au-

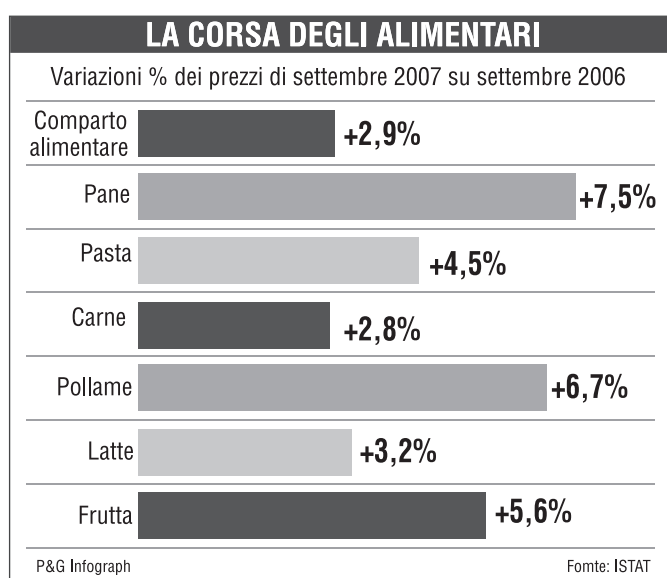
Conto salato per l'istruzione: la spesa per libri, materiale didattico e cancelleria sale dell'1,5%

menta su base mensile dello 0,8%, mentre il tasso di inflazione tendenziale è al 6,4%. La tariffa rifiuti ha una crescita congiunturale dello 0,2% e tendenziale di ben il 9,5%.

Buone notizie, invece, arrivano dalle tariffe aeree, diminuite in un anno del 9,6%, dalle comunicazioni (-8,8%), dai servizi sanitari e spese per la salute (-0,2%). Le associazioni dei consumatori - Adoc, Adusbef, Federconsumatori e Codacons - premono perché si concluda in fretta e positivamente il tavolo di confronto aperto con il governo attraverso i due ministeri delle Politiche Agricole e dello Sviluppo economico, «poiché le ricadute degli aumenti per ogni famiglia potrebbero essere, se non bloccati, di circa 400 euro in più all'anno». «Inoltre - aggiungono - dovrà essere messa in campo una iniziativa strutturale, che dovrà pervenire in tempi rapidi sia ad una razionalizzazione che a una resa più efficiente dell'intera filiera agroalimentare, e sia alla definizione di accordi interprofessionali, per rendere ricavi economici più equi all'interno della filiera stessa e a vantaggio dei produttori diretti e dei consumatori».



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



BANCHE/1

Abete: Bnl spariva in mani italiane

■ Se Bnl si fosse integrata o alleata con un altro gruppo italiano sarebbe «sparita» o «inaridita» mentre facendo la scelta di un'integrazione con un gruppo estero ha potuto mantenere la propria identità ed essere competitiva. Così Luigi Abete, presidente di Bnl, ha spiegato le scelte fatte due anni fa dalla banca romana: «Restiamo e vogliamo restare - ha detto - una banca italiana che sta in un grande gruppo internazionale. Questo perché avevamo capito che integrarsi con un gruppo italiano avrebbe significato sparire, oppure se avessimo scelto la strada di un collegamento con un altro gruppo nazionale, questo avrebbe portato all'inaridimento o a un lento galleggiamento». «La scelta più rischiosa, che però si è rivelata vincente, - ha aggiunto - è stata quella di mantenere la nostra identità integrandoci con un gruppo estero. Negli ultimi 20 mesi abbiamo dato prova di sempre maggiore efficienza ed efficacia e possiamo essere competitivi con i due grandi gruppi internazionali (Unicredit e Intesa) presenti in Italia, perché Paribas è presente in 85 paesi». Ripercorrendo la passata storia di scenari di alleanze in Italia, Abete ha detto che «con Mps non siamo mai stati promossi sposi perché il sacerdote aveva qualche problema a celebrare e soprattutto i genitori dei potenziali sposi avevano qualche altro problema». Il presidente di Bnl ha poi sottolineato che tra tutte le ipotesi di alleanza che hanno coinvolto Bnl «quella con Mps è stata certamente l'unica che avesse dignità e significato dal punto di vista industriale».

BANCHE/2

Fiorani: io ho perso, Geronzi ha vinto

■ Il presidente di Capitalia Cesare Geronzi aveva un rapporto privilegiato con Fazio, ma Gianpiero Fiorani, ex numero uno di Bpi, dice oggi di aver conquistato «non il cuore ma il cervello» dell'ex governatore della Banca d'Italia. Questo perché, ha spiegato nel corso della trasmissione Matrix, Fazio voleva «stoppare l'operazione Abn Ambro-Capitalia-Antonveneta» che causò l'interruzione dei loro rapporti. «I rapporti tra me, Fazio e Geronzi furono molto assidui fino al 2004», ha detto Fiorani spiegando che Fazio voleva creare una Banca Popolare che fosse «un polo competitivo e alternativo a Capitalia» di cui Abn Ambro era socia. «Per bruciarci le ali - ha detto Fiorani - hanno fatto tutto il possibile. Chi va in guerra lancia tutte le armi a disposizione, in guerra è come in amore, vale tutto. Il risultato è che ha vinto Geronzi e Fiorani ha perso. Il mio errore principale è stato quello di poter pensare di minare il potere consolidato di Geronzi. Senza Geronzi non mi sarebbe capitato quello che mi è successo». Quanto ai rapporti con l'ex Governatore di Bankitalia, Fiorani ha confessato che Antonio Fazio gli manca: «È una persona che non ha confronti dal punto di vista morale, mi manca molto, vorrei vederlo e sentirlo». Fiorani ha anche ammesso che «il finanziamento a Ricucci per Rcs è stato il mio errore più grande». Secondo l'ex banchiere, Ricucci intendeva cedere il pacchetto di Rcs «ad un socio straniero, ritengo francese» del gruppo editoriale. Con l'operazione «mordi e fuggi su Rcs Ricucci aveva guadagnato 70-80 milioni».

IL CASO Dopo la trasmissione di domenica sera sui derivati, il titolo del gruppo bancario ieri ha lasciato sul terreno il 3,1%

Unicredit, «Report» spaventa la Borsa

■ / Roma

Sembrava solo una questione da avvocati e carte bollate. Invece il caso Report-Unicredit non è soltanto quello. È diventato un caso di Borsa.

In breve. Domenica sera la trasmissione televisiva Report (Rai Tre) ha affrontato il caso dei derivati. Un derivato è uno strumento finanziario altamente sofisticato il cui valore è basato sul valore di mercato di altri beni (azioni, indici, valute, tassi, beni materiali ecc.). In Italia questi strumenti finanziari hanno avuto negli ultimi tempi un boom di diffusione. Alcune banche, nostrane ma anche estere, li hanno proposti a privati, in genere imprenditori, e a enti pubblici, come comuni e regioni. Spesso sono stati venduti a garanzia di un debito o come tutela agli sbalzi dei tassi d'interesse senza specificare che si trattava di un prodotto speculativo che non aveva funzioni d'impresa e talmente complicato da risultare oscuro.

Molti dei derivati proposti, ad esempio, si basano sull'oscillazione di un tasso. Chi sottoscrive il derivato scommette che nel tempo quel tasso rimanga all'interno di un determinato parametro. Compito non facile. Se, per esempio, si scommette sulla crescita dei tassi questi devono salire nella proporzione parametrata dalla banca che di solito è molto elevata. Se ciò non avviene il cliente paga. Oppure, più semplicemente, chi sottoscrive il prodotto finanziario scommette in un periodo molto lungo sull'andamento univoco del mercato. Se quello non gira dalla parte giusta il cliente perde soldi. Più in generale, comunque, il derivato serve alle banche a scaricare il rischio verso il cliente. E uno strumento derivato può anche portare a perdite che centuplicano l'investimento.

Fra le banche che più hanno utilizzato i derivati Report citava Bnl ma, soprattutto, Unicredit. Intervistato nel programma televisivo di Milena Gabanelli, il direttore generale di Unicredit Banca d'Impresa, Gianni Coriani, ha quantificato in circa 1 miliardo di euro le perdite dei clienti, incapaci di far fronte ai debiti crescenti, che hanno stipulato con Piazza Cordusio contratti in derivati. Una somma considerevole. Che ha spaventato i mercati. Il titolo ieri ha lasciato sul terreno il 3,1% a 5,98 euro, con scambi pari a circa l'1,5% del capitale. L'ammontare, spiegano da Unicredit, va comunque rapportato ai 30 miliardi di valore totale dei contratti in derivati del gruppo bancario. La precisazione ribadisce quanto espresso dallo stesso Coriani nel corso della trasmissione televisiva: «Se esaminiamo questi reclami rispetto ai clienti corporate che hanno contratti con derivati, sono comunque sotto il 3% che è un livello che noi consideriamo assolutamente fisiologico».

Eppure la Borsa non ha creduto alle rassicurazioni. I timori, spiega un operatore, sono legati a «possibili contenziosi legali con i clienti». Che potrebbero essere molti di

più di quelli denunciati da Coriani. La trasmissione ha evidenziato come spesso, anche fra i prodotti venduti agli enti locali - che spesso si sono serviti di banche inglesi per siglare degli swap solo nominalmente convenienti - le operazioni proposte avevano insite il gene del dolo. In sostanza le banche sapevano che stavano prospettando un prodotto altamente rischioso senza specificare completamente il rischio al cliente. Spesso, come ha ricordato la trasmissione, le banche si coprono legalmente facendo firmare una dichiarazione con la quale l'imprenditore o il cliente in generale dichiara di essere esperto in finanza strutturata. Il testo unico della finanza dice che la banca ha il dovere di verificare se il soggetto che firma un contratto è in grado di comprenderlo, ma la norma è ambigua.

Anche la Consob, spesso, è cieca. Uno dei pochi interventi effettuati dalla commissione che vigila sulle società quotate è una multa comminata lo scorso agosto ad alcuni

manager Unicredit per complessivi 511.200 euro proprio per carenze procedurali sui prodotti in derivati. La società amministrata da Alessandro Profumo ha comunicato, sempre a fine agosto, che impugnerà il provvedimento davanti alla Corte di appello. Materia da avvocati e carte bollate, insomma. Da ieri anche materia di Borsa.

ro.ro.

TRASPORTO AEREO

Sciopero in Lombardia

■ Si svolgerà dalle 10 alle 14 lo sciopero generale di quattro ore del trasporto aereo della Lombardia previsto per il 22 ottobre. Lo precisa la Filt Cgil Lombardia, ricordando che l'agitazione rientra nelle proteste per la vertenza su Malpensa. Possibili disagi per chi viaggia a Malpensa e Linate potranno verificarsi oggi e domani. Nei due scali infatti si terranno le assemblee sindacali in vista dello sciopero generale del trasporto aereo in Lombardia contro il piano Alitalia. A Malpensa le assemblee si terranno oggi dalle 15,30 alle 17,30, a Linate domani dalle 15 alle 17,30.

MOTO GUZZI

Giocoladelli alla guida

■ Tommaso Giocoladelli è il nuovo amministratore delegato e direttore generale di Moto Guzzi. Lo annuncia una nota del gruppo Piaggio, precisando che Daniele Bandiera mantiene la carica di presidentedel-lasocietà di Mandello del Lario. Nato a Roma nel 1952 e laureato in architettura, Giocoladelli è entrato a far parte del gruppo Piaggio nel 2004. Da quando Moto Guzzi è entrata nel gruppo Piaggio la produzione e le vendite sono decisamente aumentate. Nel corsodel 2006 sono state vendute 10mila unità contro le 3700 del 2004.

Primo volo commerciale per il superjumbo A380

Il nuovo gioiello dell'Airbus è stato consegnato alla Singapore Airlines con 18 mesi di ritardo



L'Airbus A380 della Singapore airlines Foto di Remy Gabalda/Ap

■ Il colosso aeronautico europeo Airbus ha consegnato ieri, con 18 mesi di ritardo, il suo primo superjumbo A380 alla Singapore Airlines, nel corso di una cerimonia tenutasi presso il centro Consegne di Tolosa alla presenza di 500 ospiti. Singapore Airlines sarà la prima compagnia aerea a far volare l'A380 su rotte commerciali. L'aereo, lungo 73 metri, ha una nuova cabina caratterizzata da 471 poltrone in 3 classi. L'A380 di Singapore Airlines è equipaggiato con motori Rolls-Royce Trent 900 in grado di generare ciascuno una spinta di 72.000 libbre. I motori con-

tribuiscono in maniera significativa al profilo ambientale del nuovo aereo. Grazie ad essi l'A380 stabilisce nuovi parametri ambientali. L'A380 vanta un risparmio di carburante significativo e consuma solo 3 litri per passeggero per 100 chilometri. L'A380 ha un'autonomia di oltre 15mila chilometri e costi per sedile passeggero inferiori del 20% rispetto ai grandi aeromobili di generazioni precedenti. Ad oggi ordini e impegni di acquisto per l'A380 ammontano a 189 aeromobili da 16 clienti. Le consegne dei prossimi aerei a Singapore Airlines, Emirates Airlines e Quantas.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Si rende noto che con determina del Dirigente della Direzione ed impianti n. 32 del 12.09.2007 è stato aggiudicato l'incarico di progettazione relativo ai lavori di ristrutturazione delle degenze e degli ambulatori del reparto di Cardiologia - Corp B, C, D - piano terra e primo piano Policlinico al R.P.P. spa di ingegneria ATA Engineering S.r.l. - Soc. Artico Architecture Engineering Consulting S.r.l. - Techproject S.r.l., via Maccani n. 195, 38100 Trento. L'appalto è stato aggiudicato a seguito di procedura ristretta per un importo di Euro 217.912.56. Il presente avviso è stato trasmesso alla GUCE il 04/10/2007.

IL RESPONSABILE DELLA DIREZIONE EDILE E IMPIANTI Ing. Alessandro Bertacchi

ESITO PROCEDURA (Allegato IXA D. Lgs. 163/2006)

1) Consiag Servizi S.r.l. - Via U. Panziera n. 16 - 59100 Prato - Tel. 0574/872547-23-27 fax n. 0574/872541.http://www.consiag.it; 2) Procedura ristretta accelerata; 3) Appalto Pubblico di Servizi: Cat. 14 - Servizio di pulizia ordinario e straordinario degli immobili di proprietà ed in uso al Comune di Prato- CPV 74731000; 4) 01/10/07; 5) Prezzo più basso; 6) 19; 7) Gamba Service S.p.A. - Via E. Collamarini n. 23 - 40138 Bologna; 9) € 893.265,16; 11) 11/06/07; 13) Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana - Via Ricasoli n. 40 - 50100 Firenze - tel. n. 00395267301 - fax n. 0039526730325 - www.giustizia-amministrativa.it; entro 60 gg. dalla data di pubblicazione sulla GURI V° Serie Speciale n. 119 del 12/10/2007.

L'Amministratore Unico di Consiag Servizi S.r.l. - Paolo Abati